

SOSTENIBILITÀ Black to the future: i positivi effetti del mix tra compost e biochar

di **Lorenzo Tosi**

Ammendanti dal futuro

Ridurre il consumo del suolo, aumentare lo stoccaggio di carbonio, migliorare le rese: i risultati finali del progetto di ricerca coordinato da **Caviro**

Meglio del previsto. In genere ci vogliono anni per vedere gli effetti dei cambiamenti della gestione del suolo su resa e qualità delle produzioni. Il 2022 è stato però un anno particolare, caratterizzato da siccità e record termici. Un problema per i produttori che si è rivelato un vantaggio per il progetto di ricerca "Black to the Future" (v. Dossier Carbon Farming su TV 28) sostenuto da Eit Food e coordinato da **Caviro**. Il 10 novembre sono illustrati i risultati finali in un convegno moderato da Terra e Vita alla Fiera Ecomondo/Key Energy di Rimini e l'impatto positivo ha superato decisamente le aspettative.

Nero di Troia di qualità

«Sulle uve di Nero di Troia – descrive **Giovanni Nigro** di Ri-Nova – raccolte in Puglia a Stornarella (Fg) l'applicazione di biochar e di CBmix (il nuovo ammendante ideato da **Caviro** a base di compost e biochar) ha determinato valori di solidi solubili (in gradi brix) superiori in entrambi gli anni della prova». «E anche in Emilia-Romagna (Tebano – Ra) i valori di pH, polifenoli e antociani hanno premiato l'applicazione di questi innovativi ammendanti con valori più performanti ed adatti ad una trasformazione enologica di qualità». Un effetto determinato

dalla maggiore disponibilità idrica assicurata alle piante dai suoli dove questi prodotti sono stati distribuiti.

Suoli più fertili

«L'applicazione di biochar, compost e CBmix – concorda **Miguel Angel Sanchez-Monedero** del Consiglio superiore di ricerca scientifica spagnolo – ha consentito di raddoppiare il contenuto in sostanza organica dei suoli coltivati a oliveto». «Il biochar da solo – continua – mostra però un limitato impatto sulla fertilità del suolo e sullo stato nutrizionale della coltura, mentre il CBmix esprime l'effetto sinergico delle sue componenti aumentando la disponibilità di azoto per le piante, grazie ad un incremento dell'attività microbica, senza un parallelo aumento dell'emissione di ossido di azoto in atmosfera».

Risultati confermati anche nelle applicazioni in vertical farming compiute da **Maarten Vandecruys** di Urban Crops Solutions in Belgio e in nei primi approcci di **Michalakis Christoforou** della University of Technology di Cipro su melograno.

La chiave contro il climate change

«La conferma di questi risultati – commenta **Rosa Prati**, che dirige il settore Ricerca & Sviluppo del Gruppo Caviro – mostra come l'utilizzo di ammendanti organici di qualità possa diventare la soluzione ottimale per combattere il cambiamento climatico e i suoi effetti negativi sul settore agricolo».

Black to the future ha messo insieme i ricercatori di 4 paesi europei proprio per dimostrare la possibilità di coniugare tecniche **carbon negative**, reddito e qualità delle produzioni. ■

